BRUNA STORIA D'ADAMANTINO INCANTO (LIBRO IN TRE PAGINE)

La scena si svolge a letto. Pròtago deve scrivere con urgenza un testo per un blog ma ha perso il tempo libero e deve impegnare quello schiavo, dedicato al sonno, per non nutrire eccessivamente il ritardo. Durante il dormiveglia invoca l'aiuto del fido Dimonio, consapevole che tutti gli appunti sono conservati nel computer (spento) sul tavolo accanto. Utilizza pertanto il nuovo telefonino appoggiato a portata di mano.

Personaggi e interpreti, in ordine di sparizione:

Pròtago, re degli Esopotamici, c'han additato alla suprema corte del ritardo irritatorio, intende presentare ricorso contro il corso del tempo, due volte:

Il coro;

Dimonio, consigliere inidoneo all'uopo, di tanto barile quanto pesce, pretestuoso pretendente che s'intende allietato in cuor suo sapiente d'ogni cosa. Tuttografia sperequata d'addizione incolta nel suo massimo esporsi, flavio canino dogmi dove anziché quando, esso spira di tanto intanto.

2 ATTO 1 SCENA 1

DIMONIO

Orsù Pròtago, mio sovrano, dell'uno essenza, profitta della benevola cangianza, interruttora di tempi destinati all'uso senza scienza, capitani di buon giudizio ti guidan ciechi alla dovuta parvenza del buon fare.

Non t'inganni la sparuta baldanza di oppo telefonino, giacché acquistàstilo non per mero overconsumerismo d'occasione, ma perché spinto da vuoti di memoria uauèi figli di boot ottani.

Evita dunque con insipienza la zanzara novembrina e tergi le digite di novella scrittura, affinché l'Ermanno, padre e fratello del bordo siderale, possa giovarsi di tal specie d'intruso in pubblica occasione. Vàilo.

CORO Oro, ora!

PRÒTAGO

Àia al draculoso insetto, mannaggevole d'ogni penitenza, che in cuor suo pompa e magna l'erroneo fluido vitale di noialtri, stando buono quando a illo conviene e sconveniente ai fatti, c'impone velocità inespressa di dubbia efficacia vernacolare e punto e basta.

CORO Oro, ora!

PRÒTAGO

Primo, seppimo e tenemmo ottimo il duce contenuto di tal contributo in cartella espansa posta in tavola di vetro, scevra di lungimiranti attacchi, tuttavia avida d'aperture al fato, acciocché s'induca l'incauto lettore al porsi domande da porci pure, se vorrà.

ATTO 1 SCENA 1

CORO Oro, ora!

PRÒTAGO

Secondo (noi), dovemmo d'altronde rinunziare alla doverosa accensione di summenzionato tastieroso apparecchio, non solo per zanzarico fuggifugg di poco apocopato, ma pel gravoso subitaneo innalzarsi di massa portante intestina che turbolente sposta marroni maestà non esitanti ad esigenze moleste e nevvero di non modeste entità.

CORO Oro, ora!

Pròtago corre affannato verso il bagno.

DIMONIO Occupato!

Ed è subito mera.

Fine